

Centro Regionale di Programmazione
Direzione Generale Pianificazione Urbanistica Territoriale e Vigilanza Edilizia

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Premessa

La Delibera n. 20/04, adottata dal CIPE il 29 settembre 2004, per la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007, prevede una riserva di €207 milioni (per la Sardegna 28,5 M€) definita “riserva aree urbane”, per il finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno, in attuazione del Programma di accelerazione previsto dalla legge finanziaria 2004, art. 4, comma 130. L'utilizzo di tali risorse, da programmare entro il 31 marzo del 2005 attraverso Accordi di Programma Quadro, è stata regolata dai criteri di selezione degli interventi definiti con metodo partenariale nell'ambito del Tavolo inter-istituzionale riunitosi nel Novembre del 2004.

In quella sede venne deciso di destinare il 10% dei finanziamenti per iniziative di pianificazione e progettazione di tipo innovativo (Pianificazione Strategica, Piani Urbani della Mobilità ecc...).

Il Q.C.S. 2000/2006, nella sua versione del dicembre 2004, indica nei nuovi strumenti di “governance urbani”, uno degli interventi da finanziare agli EE.LL. nel periodo di programmazione 2004/2006. Coerentemente il P.O.R. sardegna, recependo tale indicazione ha previsto nella misura 5.1 “Politiche Urbane” la linea di intervento 5.1 e) per il finanziamento di strumenti di governance innovativi. Inoltre, nei tavoli negoziali, avviati dall' U.E. per la definizione della nuova programmazione comunitaria 2007/2013, le politiche urbane sono state al centro di un interesse crescente da parte di tutti gli Stati membri e quindi saranno una degli Assi fondamentali dei nuovi strumenti della programmazione Comunitaria.

L'esperienza positiva maturata da diversi comuni italiani (Torino, Venezia, Roma, Genova, Perugia, Piacenza, lesi, ecc...) nella sperimentazione della “Pianificazione Strategica”, ha evidenziato la “buona pratica” che questo metodo di pianificazione/programmazione rappresenta nel panorama degli strumenti di governo del territorio. Peraltro la concertazione con i partners socio-economici e la condivisione con i partners istituzionali e delle comunità locali, che guidano il metodo di redazione della Pianificazione Strategica, ben si attagliano all'esigenza di programmazione dal basso che deve uniformare la nuova fase della programmazione delle risorse finanziarie siano esse regionali, statali o comunitarie.

Per le ragioni suddette la Regione ha deciso di finanziare con le risorse P.O.R. e F.A.S. (delibera CIPE n° 20/04) i Comuni in indirizzo avviando concretamente un confronto serrato con le Amministrazioni locali per la definizione delle opzioni di sviluppo al fine di costituire, con l'apporto fondamentale e sostanziale degli EE.LL., una politica per le maggiori aree urbane della Sardegna.

Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti insieme al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha redatto le Linee Guida per la redazione dei Piani Strategici che si allegano alla presente insieme al documento elaborato da Centro Regionale di Programmazione e dalla Direzione della Pianificazione Urbanistica e Territoriale della R.A.S. che definisce i Comuni destinatari, le modalità di attivazione delle risorse finanziarie e i tempi di elaborazione dei Piani Strategici.

Modalità di accesso ai finanziamenti

La Regione Autonoma della Sardegna con il presente documento intende promuovere la redazione dei Piani Strategici, fornendo le indicazioni per l'accesso ai finanziamenti previsti dal

POR Sardegna 2000-2006 – Asse V “Città” - misura 5.1 “Politiche per le aree urbane”, approvato dalla Commissione delle Comunità Europee il 15 dicembre 2004, nonché dalla Delibera n.20/04, adottata dal CIPE il 29 settembre 2004, per la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004-2007 che prevede una “Riserva Aree Urbane” per il finanziamento di interventi nelle città e nelle aree metropolitane del Mezzogiorno.

In particolare, il Complemento di Programmazione del POR Sardegna, prevede l'azione 5.1.e “Nuovi strumenti di governance”, la quale stabilisce che “Nella seconda fase di attuazione (dal 2004 in poi) si promuoveranno nuove pratiche di governance e pianificazione dello sviluppo urbano, mediante il finanziamento della redazione di “Piani Strategici” nei centri urbani maggiori dell'Isola”.

Inoltre, il documento “Priorità e Criteri di Selezione degli Interventi” del Tavolo Inter-istituzionale per la Riserva delle Aree Urbane prevede che il 10% delle risorse allocate per ciascuna Regione sia destinata ad “iniziative di pianificazione e progettazione di tipo innovativo e/o investimenti immateriali, fra cui sono compresi i piani strategici per le città e le aree metropolitane”.

Gli orientamenti contenuti nel documento “I piani strategici per le città e aree metropolitane” elaborato dal Tavolo Inter-istituzionale per la “Riserva delle Aree Urbane” del Fondo per le Aree Sottoutilizzate” costituiscono le linee-guida per la costruzione dei Piani Strategici. Il presente documento integra tali linee-guida, definendo, per la Regione Autonoma della Sardegna, i soggetti ammessi a presentare proposte, le procedure per l'attivazione delle risorse, le spese ammissibili e i massimali di finanziamento. Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento gli allegati 1 e 4 (Domande di ammissione a finanziamento) ed il documento “I piani strategici per le città e aree metropolitane”.

Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti che possono beneficiare dei finanziamenti per la redazione dei Piani Strategici sono i seguenti:

- a. Soggetti definiti dall'azione 5.1.e della Misura 5.1 del POR Sardegna 2000-2006: le aree vaste di Cagliari e Sassari così come definite dall'azione 5.1.a, nonché le città di Nuoro, Oristano e Olbia.
Sulla base di tale requisito i soggetti ammessi sono i seguenti comuni: Cagliari, Quartu Sant'Elena, Selargius, Quartucciu, Monserrato, Settimo, Sinnai, Maracalagonis, Sestu, Elmas, Assemini, Decimomannu, Capoterra, Sarroch, Villa San Pietro, Pula, Sassari, Porto Torres, Alghero, Stintino, Sorso, Sennori, Castelsardo, Nuoro, Oristano e Olbia.
- b. Soggetti definiti dal documento “Priorità e Criteri di Selezione degli Interventi” del Tavolo Inter-istituzionale per la Riserva delle Aree Urbane: Comuni con popolazione intorno ai 30.000 abitanti, con riferimento al più recente dato ISTAT “Movimento anagrafico della popolazione residente anno 2003”.
Sulla base di tale requisito i soggetti ammessi sono i seguenti comuni: Alghero, Cagliari, Carbonia, Iglesias, Nuoro, Olbia, Oristano, Quartu Sant'Elena, Sassari, Selargius.

Modalità di ripartizione delle risorse

Le risorse finanziarie stanziare per la redazione dei Piani Strategici sono pari al massimo a € 8.250.000,00, di cui € 5.766.000,00 a valere sulle risorse del POR Sardegna 2000-2006 – Misura 5.1 “Politiche per le aree urbane” e € 2.484.000,00 a valere sulle risorse della Riserva Aree Urbane dei Fondi per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

La ripartizione delle risorse fra i Comuni sarà definita a seguito delle domande pervenute, sulla base di parametri oggettivi.

Procedure per l'attivazione delle risorse

Al fine di promuovere una politica di accompagnamento e orientamento per la costruzione del processo di pianificazione strategica, l'attivazione delle risorse finanziarie destinate alla

redazione di Piani Strategici comunali e attività di pianificazione strategica intercomunale, è previsto il seguente iter procedurale:

a. Attivazione delle risorse per la redazione dei Piani Strategici. I Comuni interessati ad accedere alle risorse per la redazione del Piano Strategico dovranno presentare la seguente documentazione:

- **Domanda di ammissione a finanziamento.** Entro il 22 marzo 2005 i comuni interessati, dovranno presentare una domanda di ammissione al finanziamento per la redazione di Piani Strategici comunali. Nella domanda di ammissione al finanziamento il Comune dovrà inoltre dichiarare la propria intenzione a promuovere iniziative di pianificazione strategica intercomunale - la elaborazione e redazione del Piano Urbano per la Mobilità congiuntamente al Piano Strategico. La domanda, firmata dal Sindaco e redatta secondo lo schema allegato 1, dovrà pervenire a mano, via fax o per posta elettronica al seguente indirizzo:

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Direzione Generale Pianificazione Urbanistica
Territoriale e della Vigilanza Edilizia
Servizio Centri Storici - Viale Trieste, 186 – 09123 Cagliari
Tel 070.6064793 - fax 070.6064490
centristorici@regione.sardegna.it

- **Presentazione del piano metodologico e piano economico ed amministrativo.** Entro 90 giorni dall'invio delle linee-guida ciascun Comune dovrà presentare la seguente documentazione:
- **Piano metodologico operativo** (max 10 cartelle) che illustri in modo chiaro l'articolazione complessiva della proposta tecnica e istituzionale, definendo gli obiettivi, le modalità di coordinamento tecnico scientifico, il disegno organizzativo per la gestione del processo di elaborazione del piano, il cronoprogramma delle attività (anche in riferimento alle modalità di definizione dell'agenda strategica), le modalità e le forme di coinvolgimento della struttura tecnica comunale interassessoriale, l'organigramma organizzativo e gestionale. In particolare il piano metodologico dovrà illustrare con chiarezza le eventuali tematiche di interesse sovracomunale.
- **Piano economico ed amministrativo**, contenente l'articolazione e il dettaglio del budget per la elaborazione del piano strategico, includendo la stima delle spese previste per servizi di coordinamento e assistenza tecnico-scientifica, promozione e comunicazione per lo sviluppo del Piano, le procedure amministrative di evidenza pubblica che si intendono adottare per l'acquisizione di servizi esterni, eventuali impegni di cofinanziamento da parte di soggetti locali, anche quantificabili mediante contributi di natura non strettamente finanziaria (staff dedicato, utilizzo di beni e spazi per svolgere le attività, attività di promozione e consultazione, etc.), da documentare nella fase di elaborazione del piano mediante la sottoscrizione di relative manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici e privati.

b. Attivazione delle risorse per attività di pianificazione strategica intercomunale. Entro 150 giorni dall'invio delle linee-guida è possibile attivare risorse finanziarie aggiuntive destinate a ciascun comune per le attività di pianificazione strategica di interesse sovracomunale. Inoltre i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, dovranno specificare l'intenzione a promuovere l'eventuale elaborazione e redazione del Piano Urbano per la Mobilità congiuntamente al Piano Strategico. Per l'attivazione di tali risorse, l'Amministrazione Comunale capofila dovrà presentare la seguente documentazione:

- **Domanda di ammissione al finanziamento**, redatta secondo lo schema allegato B e firmata dal Sindaco del Comune capofila, contenente l'elenco dei comuni coinvolti nelle attività di pianificazione strategica intercomunale;

- **Piano metodologico operativo** (max 10 cartelle) che illustri i temi di interesse intercomunale e le forme di copianificazione e collaborazione previste (forum, focus group, workshop, conferenze di pianificazione, ecc.), nonché le modalità e le forme di collegamento e coordinamento con l'attività di pianificazione strategica promossa dal singolo comune e con l'eventuale elaborazione del Piano Urbano per la Mobilità;
 - **Atto formale dell'accordo intercomunale;**
 - **Piano economico ed amministrativo**, contenente l'articolazione e il dettaglio del budget per la elaborazione del piano strategico, includendo la stima delle spese previste per servizi di promozione, comunicazione e assistenza tecnico-scientifica per lo sviluppo del Piano, le procedure amministrative adottate per l'acquisizione di servizi esterni, eventuali impegni di cofinanziamento da parte di soggetti locali, anche quantificando contributi di natura non strettamente finanziaria (staff dedicato, utilizzo di beni e spazi per svolgere le attività, attività di promozione e consultazione, etc.), da documentare (nella fase di elaborazione del piano) mediante la sottoscrizione di relative manifestazioni di interesse da parte di soggetti pubblici e privati.
- c. Presentazione dello stato di avanzamento del processo di pianificazione.** Entro il 30 novembre 2005 ciascun Comune beneficiario dei finanziamenti per la redazione dei Piani Strategici e per le attività di pianificazione strategica intercomunale dovrà presentare alla Regione lo stato di definizione del processo per la redazione dei suddetti strumenti. A tal fine si richiede un "**rapporto intermedio**", inteso come documento contenente i primi risultati delle attività di indagine e i temi principali emersi nel percorso di costruzione ed elaborazione del Piano Strategico; tale rapporto intermedio dovrà esplicitare inoltre l'**agenda strategica** del processo di pianificazione, contenente i primi orientamenti per la redazione del Piano Strategico, in termini di temi emergenti, interpretazioni, principi e percorsi d'azione possibili, nonché prospettive di lavoro e orientamenti per la prosecuzione delle attività.
- d. Presentazione del Piano Strategico.** Entro il 30 ottobre 2006 ciascun Comune dovrà presentare la stesura definitiva del Piano Strategico.
- e. Incontri territoriali.** Durante il processo di elaborazione e costruzione del Piano Strategico, la Regione, al fine di promuovere una politica di accompagnamento e/o ri-orientamento dei processi di pianificazione in atto, promuoverà degli incontri territoriali con i diversi comuni che hanno attivato le risorse per i Piani Strategici; tali incontri potranno favorire un confronto tra i diversi percorsi di pianificazione intrapresi e tra le differenti modalità e procedure di costruzione e gestione del piano, e consentiranno una verifica sullo stato di definizione ed elaborazione dei piani strategici.

Spese ammissibili/voci di costo

Le spese ammissibili sono le seguenti:

Consulenze e assistenza tecnica

max 75%

(Studi e ricerche; elaborazioni cartografiche, attività di accompagnamento delle Pubbliche Amministrazioni nella formazione ed elaborazione del Piano Strategico; indagini dirette e indirette; etc.)

Attività di promozione e comunicazione

max 30%

(Organizzazione e realizzazione di conferenze, seminari e incontri informativi; organizzazione e realizzazione di workshop, forum e focus group; servizi editoriali; materiali informativi; realizzazione siti web; etc)

Attività di formazione

max 15%

(Attività di formazione di interesse sovra/intercomunale per il personale della Pubblica Amministrazione).

Le voci di costo ammissibili sono le seguenti: beni durevoli; materiali di consumo; servizi; spese per il personale.